Corteo contro la ciclovia: «Progetto scellerato e dannoso»

LIDO

Circa 200 persone hanno manifestato in piazzale Santa Maria Elisabetta, contro la realizzazione della nuova ciclovia "Vento" (Venezia – Torino) al Lido. I lavori sono già partiti, in alcuni tratti le carreggiate sono già ristrette ma i partecipanti chiedono – a gran voce – l'immediata sospensione del progetto perché la città non è stata mai coinvolta se non negli ultimi momenti. Per i manifestanti c'è ancora tempo e margine, per innestare la marcia indietro, prima che sia troppo tardi. Il progetto, realizzato con i fondi nazionali del Pnrr, è promosso dalla Regione e realizzato dal suo braccio operativo Veneto Strade. Ma nel mirino delle critiche, un fuoco incrociato, si sono ritrovati per questa ciclovia anche il Comune e la municipalità del Lido e Pellestrina.

«Fermino il progetto – hanno detto alcuni manifestanti – oppure continuino con i lavori e tra qualche mese se ne pentiranno amaramente. Noi ce lo ricorderemo alle elezioni, e loro perderanno migliaia di voti al Lido dove il centrodestra aveva vinto a mani basse. Stanno realizzando un progetto scellerato, senza nemmeno averlo prima condiviso». Tra la gente in fila a protestare non c'erano solo il Caal Comitato Ambientalista Altro Lido e il Comitato per la revisione della viabilità del Lido, ma anche alcuni imprenditori, solitamente non inclini alla protesta di piazza. Convinti di protestare, in modo pacato, ma fermo e deciso. Alcune scelte preoccupano anche per la pubblica incolumità: ad esempio aver predisposto la pista ciclabile a ridosso di insediamenti produttivi dove transitano anche mezzi pesanti.

Il fronte dei contrari alla ciclovia si è messo in marcia, dopo il ritrovo in piazzale Santa Maria Elisabetta, tutti dietro a uno striscione con la scritta "Vergogna"

INIZIATIVA DI REGIONE E VENETO STRADE FINANZIATA DAL PNRR SEGNALATE CRITICITÀ IN VARIE ZONE DELL'ISOLA

IL CORTEO Lo striscione "Vergogna" a caratteri cubitali esposto a Santa Maria Elisabetta contro il progetto di ciclovia

a caratteri cubitali. E stato percorso il Gran Viale fino in piazzale Bucintoro, e quindi ritorno dall'altro lato del viale. Il Caal ha anche scritto una lettera al presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, e inviata per conoscenza anche all'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto e a Veneto Strade spa, per chiedere chiarimenti. A cominciare dal mancato riscontro alle osservazioni. Critiche anche ai progetti per il lungomare, per il restringimento di via Gallo e per il lungo tratto che porta agli Alberoni.

E si muove anche la politica cittadina. Lo ha fatto, ad esempio, Azione con il coordinatore comunale Paolo Bonafè.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA